



COMUNE DI AMATRICE

(Provincia di Rieti)



Reg. del

Prot. 14.586 del 15/6/2012

Ordinanza n. **446** del **16/06/2017**

OGGETTO: demolizione loculi e cappelle pericolanti nel cimitero di Sant'Angelo in Amatrice, Fg 38 part. B.

IL SINDACO

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 di delimitazione delle "Zone Rosse";

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 di interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

ATTESO che sono in atto i sopralluoghi sui fabbricati posti all'interno delle Zone Rosse con l'obiettivo di addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle stesse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

CONSIDERATA la necessità e l'urgenza di provvedere all'immediata riapertura della viabilità esistente e alla creazione di passaggi per il transito dei mezzi di soccorso e l'incolumità dei soccorritori;

DATO ATTO CHE il fine che si intende perseguire è finalizzato alla salvaguardia della pubblica incolumità, secondo le seguenti priorità:

- il recupero della transitabilità e/o fruibilità dei centri abitati e delle infrastrutture varie;
- il mantenimento della funzionalità delle reti dei servizi pubblici necessari per assicurare l'assistenza alla popolazione (acqua, luce, gas, telefonia), mediante la salvaguardia dei relativi impianti, reti d altre strutture e infrastrutture;
- il superamento delle condizioni che hanno prodotto esito di inagibilità di edifici di tipo "F" sulla base delle schede AEDES;

DATO ATTO CHE all'interno del cimitero, insistono loculi e cappelle pericolanti, identificati al NCEU al foglio 38 part. B (come da planimetria allegata al GTS), gravemente danneggiati dallo sciame sismico iniziato il 24.08.2016;

APPURATO che, catastalmente, risultano di proprietà di:

- COMUNE DI AMATRICE;

VISTA la scheda di valutazione GTS n. 02 del 16/06/2017, che allegata al presente provvedimento ne costituisce sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, per l'immobile in argomento: *"Foglio 38 particella B*

GRUPPO 1:

Trattasi di n. 6 cappelle: n.23-24-25-26-27-28 . Le cappelle hanno la struttura verticale parte in muratura con pezzame misto e parte in blocchi di cemento. Tutte le coperture sono in laterocemento. Le cappelle n. 25-27 sono completamente crollate . Nelle altre (n. 23-24-26-28) sono visibili lesioni orizzontali e crolli parziali con feretri esposti.

GRUPPO 2:

Trattasi di n. 4 cappelle: n.19-20-21-22 . Le cappelle hanno la struttura verticale parte in muratura con pezzame misto e parte in blocchi di cemento. Tutte le coperture sono in laterocemento. Le cappelle n. 19-21 sono completamente crollate . Nelle altre (n. 20-22) sono visibili lesioni orizzontali e crolli parziali con feretri esposti.

GRUPPO 3:

Trattasi di n. 1 cappella : n. 15. La Struttura verticale è composta da muratura in forati con rivestimento in cortina e tetto in laterocemento. Sono presenti lesioni orizzontali e spanciamiento delle pareti laterali . Le lastre del prospetto sono state completamente espulse e cadute a terra.

GRUPPO 4:

Trattasi di n. 3 cappelle : n. 32-33-34. La cappella n. 34 è completamente crollata. Nelle altre cappelle sono presenti lesioni diffuse per schiacciamento e spanciamiento delle pareti laterali, con espulsione di materiale, dovuto al peso del tetto in cemento armato.

GRUPPO 5:

Trattasi di n. 3 cappelle : n. 29-30-31 allineate che presentano un taglio orizzontale su tutta la lunghezza delle pareti laterali ad una altezza di circa 1,00 ml da terra. Nelle pareti di fondo sono addossati tutti i detriti della vicina chiesa che le mantengono in equilibrio instabile.

GRUPPO 6:

Trattasi del muro di cinta del cimitero che si presenta realizzato in muratura a sacco con malta povera. Sono evidenti crolli di porzioni di muratura e lesioni diffuse lungo tutto il perimetro.

GRUPPO 7:

Trattasi di n. 1 cappella : n. 1. Si presenta al grezzo: in blocchi di cemento e tetto in c.a. . Lo stato di dissesto presente è dato dalla rotazione della parte anteriore del manufatto con il distacco del cordolo sommitale dalla muratura.

In questa cappella sarà necessario solo piccoli interventi di puntellamento dell'apertura anteriore mettendo in contrasto la sua piattabanda.

Si prescrive, in via generale, la salvaguardia ed il recupero degli elementi lapidei di pregio, quali cantonali, portali , riquadrature delle aperture e lapidi.

In riferimento alla fattibilità tecnica gli interventi prospettati rientrano nella capacità operativa dei VVF. Tuttavia l'effettiva esecuzione è subordinata alla procedura di cui alla nota del 22/12/2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile.

Si precisa che in tutti gli immobili devono essere preservati i concii di particolare pregio.

Negli immobili non oggetto della demolizione sia verificata la situazione delle coperture e delle lastre di pietra con particolare riferimento agli elementi pericolanti ”;

CONSIDERATO che le recenti scosse sismiche, le copiose precipitazioni e il gelo, hanno ulteriormente aggravato le condizioni, già gravi, del/dei manufatto/i di che trattasi, rendendole quanto mai precarie;

CONSIDERATO in base a tutto quanto sopra esposto, l'aggravarsi della minaccia di crollo sulla strada pubblica e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica, e che ogni ulteriore indugio potrebbe gravemente aumentare il pericolo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 2016 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che la gravità dell'evento e del suo impatto non rendono possibile l'applicazione di procedure ordinarie;

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

TENUTO CONTO delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90 previste dall'art. 5 comma 1 dell'OCDPC n. 388 del 26 agosto 2016;

TENUTO CONTO delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *“il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico”*;

TENUTO CONTO dell'allegato alla Legge 7 aprile 2017, n. 45 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 8 del 9 febbraio 2017, recante nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017” , in cui all'art.1, comma 2-septies è stabilito che *“La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata, di cui all'articolo 54, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto e' depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati”*;

DATO ATTO che per i fabbricati oggetto del presente provvedimento ricorrono i presupposti enunciati dalle predette norme in quanto i destinatari risultano in numero rilevante, l'identificazione degli stessi presenta evidenti difficoltà, e che il ricorso a modalità ordinarie appare incompatibile con l'urgenza di procedere;

RITENUTO pertanto procedere, per quanto rilevato, secondo il disposto dell'art.1, comma 2-septies dell'allegato alla Legge 7 aprile 2017, n. 45;

VISTA l'Ordinanza n° 388 del 26.08.2016 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

VISTA l'Ordinanza n° 391 del 26.08.2016 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016;

VISTA l'Ordinanza n° 393 del 13.09.2016 recante *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile per l'eccezionale evento sismico che ha colpito le Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*, ed in particolare:

- L'art. 5, in rubrica *"Interventi di messa in sicurezza dei beni culturali mobili e immobili"*
- L'art. 6, in rubrica *"Contromisure tecniche urgenti sui manufatti edilizi per la salvaguardia della pubblica incolumità e il ripristino dei servizi essenziali"*;

VISTA la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15.09.2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori"*;

VISTA la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19.09.2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali"*;

VISTA la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24.09.2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti"*;

DATO ATTO che l'intervento di demolizione totale oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

VISTO l'articolo 50, comma 5 e l'articolo 54, comma 2 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sui provvedimenti contingibili ed urgenti;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTA la nota del 23.03.2017 del Coordinatore del COI, con la quale si comunica che gli interventi di demolizione e sgombero delle macerie pubbliche e private di cui alle proposte del GTS recenti o ancora non emesse ante 01.03.2017 saranno eseguiti a cura della Regione Lazio;

ORDINA

LA PREMESSA forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e qui si intende integralmente riportata;

LA DEMOLIZIONE TOTALE di loculi e cappelle sopra descritti siti nel cimitero di Sant'Angelo del Comune di Amatrice, censiti al NCEU al Fg. 38 part. B (come da planimetria allegata al GTS), al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità. Il provvedimento è in accordo con quanto convenuto con la scheda di valutazione GTS n. 02 del 16/06/2017, che allegata al presente provvedimento ne costituisce sua parte integrante sostanziale, dalla quale si rileva: *"Foglio 38 particella B"*

GRUPPO 1:

Trattasi di n. 6 cappelle: n.23-24-25-26-27-28 . Le cappelle hanno la struttura verticale parte in muratura con pezzame misto e parte in blocchi di cemento. Tutte le coperture sono in laterocemento. Le cappelle n. 25-27 sono completamente crollate . Nelle altre (n. 23-24-26-28) sono visibili lesioni orizzontali e crolli parziali con feretri esposti.

GRUPPO 2:

Trattasi di n. 4 cappelle: n.19-20-21-22 . Le cappelle hanno la struttura verticale parte in muratura con pezzame misto e parte in blocchi di cemento. Tutte le coperture sono in laterocemento. Le cappelle n. 19-21 sono completamente crollate . Nelle altre (n. 20-22) sono visibili lesioni orizzontali e crolli parziali con feretri esposti.

GRUPPO 3:

Trattasi di n. 1 cappella : n. 15. La Struttura verticale è composta da muratura in forati con rivestimento in cortina e tetto in laterocemento. Sono presenti lesioni orizzontali e spanciamiento delle pareti laterali . Le lastre del prospetto sono state completamente espulse e cadute a terra.

GRUPPO 4:

Trattasi di n. 3 cappelle : n. 32-33-34. La cappella n. 34 è completamente crollata. Nelle altre cappelle sono presenti lesioni diffuse per schiacciamento e spanciamiento delle pareti laterali, con espulsione di materiale, dovuto al peso del tetto in cemento armato.

GRUPPO 5:

Trattasi di n. 3 cappelle : n. 29-30-31 allineate che presentano un taglio orizzontale su tutta la lunghezza delle pareti laterali ad una altezza di circa 1,00 ml da terra. Nelle pareti di fondo sono addossati tutti i detriti della vicina chiesa che le mantengono in equilibrio instabile.

GRUPPO 6:

Trattasi del muro di cinta del cimitero che si presenta realizzato in muratura a sacco con malta povera. Sono evidenti crolli di porzioni di muratura e lesioni diffuse lungo tutto il perimetro.

GRUPPO 7:

Trattasi di n. 1 cappella : n. 1. Si presenta al grezzo: in blocchi di cemento e tetto in c.a. . Lo stato di dissesto presente è dato dalla rotazione della parte anteriore del manufatto con il distacco del cordolo sommitale dalla muratura.

In questa cappella sarà necessario solo piccoli interventi di puntellamento dell'apertura anteriore mettendo in contrasto la sua piattabanda.

Si prescrive, in via generale, la salvaguardia ed il recupero degli elementi lapidei di pregio, quali cantonali, portali, riquadrature delle aperture e lapidi.

In riferimento alla fattibilità tecnica gli interventi prospettati rientrano nella capacità operativa dei VVF. Tuttavia l'effettiva esecuzione è subordinata alla procedura di cui alla nota del 22/12/2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile.

Si precisa che in tutti gli immobili devono essere preservati i concetti di particolare pregio.

Negli immobili non oggetto della demolizione sia verificata la situazione delle coperture e delle lastre di pietra con particolare riferimento agli elementi pericolanti ”;

CHE copia della presente ordinanza sia notificata e trasmessa:

- al COI;
- al DICOMAC;
- ai Vigili del Fuoco presenti al COC;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice;
- alla Prefettura di Rieti;

ciascuno per le proprie competenze.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente

è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg.;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

DISPONE

la notifica della presente ordinanza per pubblici proclami ai sensi dell'art.1, comma 2-septies, di cui all'allegato del decreto legge n. 8 del 09/02/2017 e integralmente sopra riportato.

Amatrice lì 16/06/2017.

